

Capitolo 6
**LA DINAMICA LETTERARIO-TEOLOGICA
 DELLA RICONCILIAZIONE RITUALE**

cf trattazione in *Eux per la Chiesa* 276-381; *In unum corpus* 199-266; *Num só corpo* 187-253

1. PRELIMINARI SULLA STRUTTURA D'ALLEANZA

Nozione di alleanza

Chiave di volta di tutto il messaggio AT+NT. Altre chiavi di lettura: genere storico, genere legislativo, genere sapienziale, genere profetico, genere parentetico, genere apocalittico... Alleanza AT = alleanza teologica = all. di vassallaggio: tra partners disuguali.

בְּרִיתָא (*b^e rit*) → διαθήκη (LXX + NT). NB: non συνθήκη (Aquila e Simmaco).

Concezione sacrale: *partner superiore* ingigantito al massimo e *partner inferiore*, rimpicciolito al minimo. NB: non per schiacciare, ma per dire che tutto ciò che Dio è, lo è per noi.

Discorsi di alleanza

I discorsi d'all. (= forme d'all.) sono *diversi* a seconda delle circostanze: (a) Dio che impone l'all.; (b) Dio che denuncia la rottura dell'all. da parte del vassallo; (c) il vass. che denuncia la rottura dell'all. da parte di Dio; (d) il vass. che riconosce il pecc. e chiede di venir reintegrato. Ma sono fondamentalmente *identici* a livello di struttura, intesa come articolazione di elementi. La Sinossi in *La struttura letteraria della preghiera eucaristica* (AnBib 92, pag. 106) evidenzia bene come la 2^a sez. si fondi letterariamente, logicamente e teologicamente sulla 1^a sezione.

Per ingiungere a Isrl di entrare nell'all., Dio non si limita a notificargli puntualmente l'ingiunzione (eg: Servimi! Tu mi dovrai servire!). Ma sull'esempio di quanto il Grande-Re antico-mediorient. fa nei cfr del suo vassallo, Dio ha bisogno di rivolgere a lui un discorso ben strutturato, nel quale prima racconta la preistoria della relazione, e in base a quella enuncia l'ingiunzione (FORMULARIO-TIPO: *Gs* 24,2-15). L'ingiunzione dei vv. 14-15 sarebbe inconcepibile per l'uomo biblico e l'antico-medior., qualora si volesse prescindere dalla sez. storica dei vv. 2-13. NB: Si tratta di un reale fondamento giuridico-teologico. Per l'analisi cf *La struttura*, cap. 1.

Quando Isrl viene meno all'all., Dio non si limita a comminargli puntualm' la condanna (eg: Tu morrai! Andrete in esilio!). Ma si confronta con il partner infedele attraverso un lungo discorso, nel quale prima rievoca il passato della relaz., e quindi pronuncia la condanna (FORMULARIO-TIPO: *Dt* 32,4-25). Sezione storica (vv. 4-18): comparaz. della storia della fedeltà di Dio e della storia dell'infedeltà del vassallo. Condanna (vv. 19-25). Per l'analisi cf *La struttura*, p. 53-70.

Quando Isrl ha l'impressione che Dio sia venuto meno, allora rivolge a Dio un discorso di accusa-suppliechevole. Infatti, comparando il proprio comportamento giusto con la presente situazione di sofferenza, si risolve ad accusare Dio con un'accusa "di fede!". (FORMULARIO-TIPO: *Sal* 43. Per l'analisi cf *La struttura letteraria della preghiera eucaristica* 70-79.

ANNUNCIO PUBBLICITARIO

Vuoi diventare ingegnere o architetto della preghiera liturgica? In questo capitolo troverai tutti i suggerimenti e i segreti per diventarlo!

Infine, quando Isrl nella terra del suo esilio rientra in sé e prende coscienza del suo peccato, non si limita a una immediata richiesta di perdono (eg: Perdona! Rinnova l'all!). Ma l'orante avverte l'esigenza di rivolgere a Dio un vero e proprio discorso d'all., nel quale prima confessa la fedeltà del partner superiore e la propria infedeltà (= anamnesi del passato della relaz.), e quindi formula la domanda di perdono. (FORMULARIO-TIPO: *Ne* 9.

In tutti questi formulari si noti la funzione strutturante della particella logico-temporale הַתְּחִלָּה / καὶ νῦν . Per comprendere la dinamica della preghiera liturgica, e per vedere come in essa operi a livello sia letterario che teologico il *luogo teologico scritturistico* (eventualmente presente), è necessario rivolgerci a quel modo di pregare AT che si chiama *preghiera d'alleanza* o *tôdâ* [confessione], e che dall'AT passerà nel giudaismo e quindi nel xmo. Per collocare la *tôdâ* nel quadro della teologia dell'alleanza, nonché in rapporto alle altre forme d'alleanza, cf *Eux per la Chiesa* 277-279; *In unum corpus* 200-206; *Num só corpo* 188-194.

2. LA DINAMICA ORAZIONALE SEMPLICE (cioè comune, basilare, sempre attestata), ovvero: UN DISCORSO A DIO CON PAROLE NOSTRE

Ne 9,6-37 ci consente di stabilire che ogni formul. orazionale presenta una *fondamentale struttura bipartita*, che si articola in *protasi all'indicativo* (o *sezione anamnetico-celebrativa*) e *apodosi all'imperativo* (o *sezione epicletica*). Chiamiamo *semplice* questa dinamica, dal momento che non comporta nulla in più della fondamentale struttura bipartita.

Ne 9,6-37

- Per un **commento dettagliato** cf *La struttura letteraria della PE*, p. 95-106.
 - Per il testo del formulario e un **commento complementare** cf *Eux per la Chiesa*, p. 282-287.
 - Per il testo del formulario e un **commento musicale** cf *In unum corpus*, p. 206-213.
 - Per il testo del formulario e un **commento musicale** cf *Num só corpo*, p. 194-201.

3. LA DINAMICA ORAZIONALE EMBOLISTICA & QUASI-EMBOLISTICA, ovvero: UN DISCORSO A DIO CON PAROLE NOSTRE E PAROLE DI DIO

Il formulario-tipo di *Ne* 1,5-11 ci aiuta a cogliere un elemento nuovo. Per appoggiare teologicamente la domanda fondamentale circa il ritorno sulla terra, la comunità orante inserisce nella sua preghiera la formale citazione di quell'oracolo profetico con cui il S. promette il ritorno. Tale oracolo (che costituisce il *luogo teologico scritturistico* della domanda in questione) viene preso dall'*archivio delle Parole di Dio* per essere innestato sul formulario orazionale a modo di *embolismo* [= innesto letterario]. Rispetto alla dinamica semplice, la dinamica embolistica è più complessa, nel senso che è più ricca, giacché provvede la domanda di un maggiore fondamento teologico.

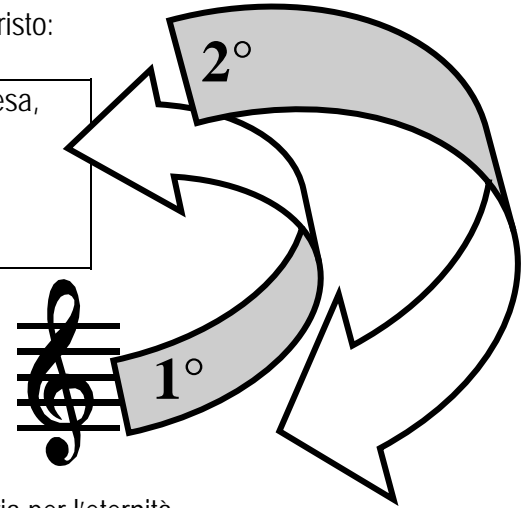
Ne 1,5-11

Così nel *formulario di assoluzione copto*, per chiedere a Dio che attraverso il ministero della propria persona il penitente venga assolto, il ministro orante cita formalmente l'oracolo profetico con cui G. promette il potere delle chiavi "per sciogliere".

- * Signore, Dio onnipotente, che guarisci i nostri corpi e i nostri spiriti;
[tu] che dicesti al nostro padre Pietro
per bocca dell'unigenito Figlio tuo, il Signore e Dio nostro Gesù Cristo:

1 «Tu sei Pietra [= Pietro] e su questa pietra edificherò la mia Chiesa,
e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa;
e a te darò le chiavi del regno dei cieli,
e ciò che avrai legato sulla terra sarà legato nei cieli,
e ciò che avrai sciolto sulla terra sarà sciolto nei cieli».

- ** E ORA, Signore, questo tuo servo N.,
attraverso il ministero della mia debolezza,
sia sciolto dalla mia bocca e dalla bocca dello Spirito santo,
o Dio buono e filantropo, ...
per mezzo della grazia e della clemenza del Figlio tuo unigenito,
il Signore, Dio, re e salvatore nostro Gesù Cristo, al quale sia gloria per l'eternità.
Amen!



Per l'analisi dei formulari e la nozione di EMBOLISMO cf *Eux per la Chiesa* 293-298.325-328; *In unum corpus* 214-219.239-241; *Num só corpo* 201-206.225-227.

Quando l'embol. è costituito da un oracolo profetico, esso comporta la *formulazione al futuro*, e la mantiene nel corpo del formulario.

L'embol. può collocarsi sia nella 1^a sezione sia nella 2^a sezione; se si colloca nella 1^a sezione, avremo una *dinamica anamnetica*; se nella 2^a sezione, avremo una *dinamica epicletica*.

Mentre nelle preghiere AT e giudaiche, nonché nelle preghiere xne non-anaforiche, l'ubicazione dell'embol. nella sezione anamnetica oppure nella sezione epicletica è pressoché indifferente, invece nel caso specifico dell'anafora tale fatto assume un'importanza e un significato tali da riunire tutte le tradizioni anaforiche in due gruppi distinti: *anafore anamnetiche* (= con embol. nella sezione anamnetico-celebrativa) e *anafore epicletiche* (= con embol. nella sezione epicletica).

La genesi del racconto istituzionale nell'anafora rappresenta una questione aperta. Si pongono a confronto due ipotesi: l'una sulla preesistenza del racconto istituzionale rispetto al formulario anaforico; l'altra sulla preesistenza del formulario anaforico rispetto al racconto istituzionale. Sulla base della nostra indagine di struttura letteraria, noi propendiamo decisamente per la seconda ipotesi.

Per la genesi del racconto istituzionale nell'anafora cf *Eux per la Chiesa* 329-360; *In unum corpus* 251-266; *Num só corpo* 239-253.

- ◆ Di *strutture architettoniche* ve ne sono tante, diverse e valide!
- ◆ Come vi sono *strutture architettoniche* diverse, così pure vi sono *strutture letterarie* diverse!
- ◆ Come vi sono *strutture letterarie* diverse, così pure vi sono *strutture orazionali* (e *anaforiche*) diverse!
- ◆ L'importante è... che vi sia una *struttura*!

LAVORO DI GRUPPO: cf *Eux per la Chiesa* 276-381; *In unum corpus* 199-244

1. Per quale motivo, per studiare la dinamica letterario-teologica della preghiera cristiana dobbiamo **risalire all'AT**?
2. Che cosa intendi per **struttura di alleanza**?
3. Quante e quali sono le **forme di alleanza**?
4. Che cosa significa il termine **todà**?
5. Che cosa significa il termine **rib**?
6. Quali sono i due significati della radicale ebraica **yadàh**? Si tratta di significati congiunti o alternativi?
7. Che cosa intendi per **PROTASI ALL'INDICATIVO**?
8. Che cosa intendi per **APODOSI ALL'IMPERATIVO**?
9. Che cosa intendi per **SEZIONE ANAMNETICO-CELEBRATIVA**? Spiega il significato dei due aggettivi.
10. Che cosa intendi per **SEZIONE EPICLETICA**?
11. Che cosa intendi per **cornice redazionale** di un formulario?
12. Qual è il **verbo celebrativo** che caratterizza la cornice redazionale di *Ne* 9?
13. Quali **verbi celebrativi** trovi nel formulario di *Ne* 9?
14. Perché la lista di popoli in *Ne* 9,8b?
15. Qual è il peccato degli Egiziani menzionato in *Ne* 9?
16. Lo stesso peccato ricorre altre due volte: dove, e sul conto di chi è messo?
17. Che cos'è il **parallelismus membrorum**? È qualcosa che riguarda solo gli esegeti, o interessa anche noi liturgisti? Sulla base del testo, prova a darne qualche esempio.
18. Che cosa significa **aggancio verbale**? È qualcosa che riguarda solo gli esegeti, o interessa pure i liturgisti? Sulla base del testo, prova a fornire qualche esempio.
19. **Con quale parola inizia e termina** la sezione anamnetico-celebrativa di *Ne* 9?
20. Qual è la nozione tecnica soggiacente a **sterminio-totale**? Dove trovi tale espressione?
21. Che cosa intendi per **PARTICELLA LOGICO-TEMPORALE**?
22. **Quante domande** trovi nella preghiera di *Ne* 9?
23. Qual è il perché della **lunga lista** dei componenti del popolo in *Ne* 9,32b?
24. **Con quali parole inizia e termina** tutto quanto il formulario di *Ne* 9? Si tratta di una inclusione casuale o intenzionale?
25. Quale **rapporto giuridico** corre tra la protasi all'indicativo e l'apodosi all'imperativo?
26. Che cosa intendi per **INGIUNZIONE SUPPLICHEVOLE**?
27. Quali sono le **parole-aggancio** che ricorrono in *Ne* 1?
28. Che cosa intendi per **EMBOLISMO**?
29. **A quale altro elemento** del discorso orazionale si riferisce l'embolismo?
30. Che cosa intendi per **LUOGO TEOLOGICO SCRITTURISTICO**?
31. Che cosa intendi per **ARCHIVIO DELLE PAROLE DI DIO**?
32. Che cosa intendi per **QUASI-EMBOLISMO**?
33. **A che cosa prevedi possa servire** la nozione di **embolismo**?
34. **A che cosa prevedi possa servire** la nozione di **quasi-embolismo**?

nb: solo la nozione intermedia di QUASI-EMBOLISMO è in grado di spiegare la materiale assenza del racconto istituzionale nell'antichissima anafora di Addai & Mari!

